

COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FENEAL UIL FRANCESCO DE MARTINO

Doppi turni? Più pesanti per le piccole imprese I sindacati: «Parliamone, ma prima la sicurezza»

VITTORIO ROMANO

Una volta sbloccata la tratta Galatea, la rete metropolitana catanese si prevede sarà completata nel 2013, tra due anni e mezzo, e metterà a regime 60 milioni di viaggiatori. E questa è notizia di ieri. Ma se nei cantieri di lavoro si facessero i doppi turni? È una soluzione immaginabile? I tempi sarebbero quasi dimezzati? E soprattutto è possibile e a quali condizioni?

Abbiamo girato queste domande al segretario provinciale della Feneal Uil (il sindacato degli edili) Francesco De Martino, ieri presente al XV congresso nazionale cominciato mercoledì scorso e che si concluderà oggi allo Sheraton. «Il contratto prevede i doppi turni, ma tutto rientra nei rapporti tra la direzione dei lavori e i sindacati - spiega -. Ma a prescindere dalle norme contrattuali, pur-

troppo le imprese subappaltatrici utilizzano tutte le norme relative alla flessibilità del mercato del lavoro, dallo straordinario al part time, senza contattarci. Non si capisce infatti come mai il salario diminuisca e il monte ore no. O forse si capisce fin troppo bene, cioè i lavoratori vengono assunti part time ma lavorano full time, e il lavoro in eccesso diventa lavoro nero. Naturalmente c'è più controllo nei lavori pubblici».

De Martino conferma la piena disponibilità dei sindacati a incontrare le aziende, Circumetnea compresa. «Siamo pronti a discutere sulla questione dei doppi turni, per i quali servirebbero incentivi o premi di produttività, ma anche sull'organizzazione più complessiva del lavoro». Per De Martino il doppio turno significherebbe «un appesantimento dell'orario di lavoro, che si traduce in disattenzione e stanchezza. Perché torna-

mo al punto di prima. Le aziende è raro che prevedano squadre diverse divise su due turni, piuttosto preferiscono estendere l'orario di lavoro di ciascun operaio fino a 10 ore al giorno. Purtroppo questo spesso coincide con l'accavallamento dei due turni, previsto peraltro dalle normative vigenti. Dal punto di vista economico, ripeto, è anche fattibile ma ci vorrebbero incentivi, premi di risultati frutto di trattative con i sindacati».

Il segretario ricorda che per il nuovo modulo M6 della StMicroelectronics (la cui crisi sembra essere alle spalle tanto che sono previste assunzioni anche a Catania grazie all'avvento del fotovoltaico) ci fu un problema di consegna dei manufatti. «L'azienda lo ha risolto - conclude De Martino - con un doppio turno che assicurava un incentivo ai lavoratori».

Il costo del doppio turno sarebbe quasi pari a zero per le aziende ben organizzate, mentre inciderebbe del 30-40% per quelle più piccole.



A sinistra, nel tondo, il segretario provinciale della Feneal Uil (il sindacato degli edili) Francesco De Martino. Sopra, lavori in corso al centro della città

LE OSSERVAZIONI DI ITALIA NOSTRA

«Sì» con riserve al porto turistico

Dal Consiglio direttivo di Italia nostra arriva un «sì» al progetto preliminare presentato dalla Società Acqua Pia Antica Marica per la realizzazione del porto turistico a sud del porto. Italia nostra dice sì alla realizzazione dell'opera poiché «va incontro alla nota domanda di portualità turistica a Catania» e «dal punto di vista urbanistico la scelta dell'area interessata dalla nuova struttura presenta caratteristiche positive in quanto opportunamente servita dalla viabilità territoriale e ben raggiungibile dalla stessa città». Italia nostra pone invece condizioni per la tutela paesaggistica: l'area infatti è interessata - ricorda nella nota il presidente arch. Antonio Pavone - dalla foce del torrente Acquicella - protetto da vincolo paesaggistico. «Le previsioni di progetto non appaiono condivisibili specificamente per il previsto tombamento della foce del torrente Acquicella che, invece, va salvaguardato e valorizzato anche in vista di un auspicabile recupero ambientale del corso d'acqua». «Sarà pertanto necessario - prosegue - che nella realizzazione del nuovo porto si proceda al restauro ambientale della foce del corso d'acqua (ricadente in ambito portuale). Sarà altrettanto necessario verificare le conseguenze della costruzione del nuovo molo e della irregimentazione della foce dell'Acquicella nonché quelle sui rischi di arretramento dell'arenile e dell'insabbiamento dell'accesso al porto» per evitare «un ulteriore danno ai valori paesaggistici del territorio». Inoltre, per quel che riguarda le strutture di servizio «non si condivide la realizzazione di corpi di fabbrica sulle aree che fiancheggiano l'Acquicella» che «costituirebbero una barriera visiva dalle sedi stradali dell'attuale rotondina affacciata sul mare».

TRAFFICO IN TILT. Ore in coda per la chiusura di via Balatelle a S. G. la Punta (fra Trappeto e Pietra dell'Ova)

Un «tappo» per raggiungere la città

Una giornata a dir poco infernale quella vissuta ieri mattina da chi ha «provato» (perché alla fine quasi di un tentativo si è trattato...) di raggiungere Catania scendendo da Trappeto. Ciò a causa della chiusura al transito (prevista fino alla fine del mese di febbraio) della via Balatelle a San Giovanni La Punta, la strada che collega via Duca degli Abruzzi di Trappeto con la via Madonna delle Lacrime, nel quartiere Pietra dell'Ova a San Giovanni La Punta. Traffico impazzito, dunque, e automobilisti inferociti, costretti a lunghe ed estenuanti code (molti hanno addirittura impiegato oltre un'ora per percorrere pochi chilometri).

Entro le prossime settimane, quindi, su tutta la via Balatelle, poco sotto la frazione puntese di Trappeto, saranno eliminati gli attuali guardrail che costeggiano la strada e delimitano il mercato settimanale. Al loro posto verranno realizzati spazi verdi con la sistemazione di alberi ornamentali e marciapiedi. Inoltre verrà allargata la sede stradale per garantire una maggiore sicurezza.

A causa dei lavori (133 mila euro il costo dell'opera), continuerà a essere vietato il transito in direzione del quartiere Madonna delle Lacrime e proseguire per Catania. Un problema di non poco conto visto che, fra l'altro, lungo la via Balatelle, all'incrocio con via Rosario Nicosia, si trova anche l'istituto scolastico «Carlo Alberto Dalla Chiesa».

«Visto l'abbattimento di alcuni muri sul lato destro della via Balatelle - spiega il comandante della polizia municipale di S. Giovanni La Punta, Giuseppe Spampinato, è stato necessario chiudere la strada per garantire la pubblica e privata incolumità. Da parte nostra abbiamo avviato un controllo della strada per limitare (nonostante sia segnalato il divieto di accesso) i troppi «furbetti» che, non curandosi delle transenne, anche ieri hanno percorso ugualmente la strada. Per questo motivo, sono stato sanzionati - solo nella giornata di ieri - oltre venti automobilisti che, visto il reale pericolo, sono stati poi costretti a tornare indietro paralizzando ulteriormente il traffico».

«Per cercare di agevolare gli automobilisti in queste giornate di «lavori in corso» - continua il comandante Spampinato - è stata posizionata la segnaletica che indica le due alternative per raggiungere il quartiere Pietra dell'Ova. Gli automobilisti possono raggiungerla sia attraverso la Catira Santa Lucia per poi immettersi in via Rosario Nicosia sia scendendo da Canalicchio e risalendo da via Pietra dell'Ova».

«Anche sotto la pioggia abbiamo deciso di organizzare e mandare delle pattuglie per il controllo - aggiunge l'assessore puntese alla Polizia municipale e alla Viabilità, Antonio Patti - cercando di garantire al meglio la regolare viabilità in tutta la frazione di Trappeto».

«Sia il sottoscritto che l'amministrazione - ha infine aggiunto il sindaco Andrea Messina - comprendiamo i disagi

VIA DEL CANALICCHIO

STRADA CHIUSA PER LE BUCHE

La strada sembra assolutamente secondaria, ma è bastata chiuderla una mattina per le buche diventate vere e proprie «voragini» dopo la forte pioggia di ieri, per rendersi conto di quanto sia invece importante per snellire il traffico nella zona. Stiamo parlando di via del Canalicchio, transennata nella parte bassa in attesa che venga rifatto il manto stradale. Così i tanti che scelgono questa via per «aggirare» il traffico tra Largo Carnazza e via Nuovaluce sono stati trovati costretti a tornare indietro.



Le transenne davanti alla via Balatelle a San Giovanni La Punta, all'intersezione con la via Duca degli Abruzzi di Trappeto. A destra, la mappa dell'area interessata



della cittadinanza ma questi lavori rientrano nella riqualificazione urbana dei vari quartieri puntesi. Inoltre abbiamo fortemente voluto questo intervento per eliminare i pericoli a cui i pedoni, soprattutto nelle ore pomeridiane e notturne, erano maggiormente esposti».

SIMONE RUSSO

CONVENZIONI IN SCADENZA

«Gestione impianti sportivi il Comune faccia chiarezza»

«Giorno 31 di questo mese scadranno le convenzioni che il comune di Catania ha stipulato circa un anno fa con le Federazioni Sportive per la gestione di alcuni impianti sportivi. Pochi giorni ancora e le Federazioni dovranno restituire le chiavi degli impianti sportivi da loro gestiti». Questo l'allarme lanciato dal presidente della commissione consiliare Sport Manlio Messina.

«L'Amministrazione dica alla città che cosa intende fare, se vuole riprendere la gestione degli impianti, oppure se vuole continuare nel percorso intrapreso un anno fa insieme alle Federazioni. Nel primo caso - rileva Messina - dica anche come intende gestire tali impianti dato che attualmente le casse dell'Assessorato allo Sport sono praticamente vuote, e questa è l'unica novità di tutta questa vicenda».

Allarme anche da parte del capogruppo del Mpa in Consiglio comunale Salvo Di Salvo, che chiede al sindaco Stancanelli di procedere sulla strada delle convenzioni con le federazioni sportive. «Dal primo febbraio le Federazioni che gestiscono gli impianti dovranno restituire le chiavi al Comune - rileva Di Salvo - e nonostante l'impegno dell'assessore al ramo la Giunta sembra non aver disposto gli atti per la successiva proroga, in attesa che il Consiglio comunale si possa esprimere sul regolamento degli impianti sportivi così da procedere all'esternalizzazione degli impianti». Secondo il capogruppo del Mpa è da proseguire l'esperienza delle convenzioni sperimentali per la gestione delle piscine della Plaia e di via Zurria alla Fin, così come del Palacatania alla Fipav, del campo di hockey, e delle palestre di lotta libera, atletica pesante, pugilato, karate, judo e scherma alle rispettive federazioni.

I LAVORATORI CHIEDONO AL COMUNE IL RISPETTO DEI PROTOCOLLI

Ex Cesame, operaio disperato si incatena alla «Carrozza del Senato» in Municipio

Torna in primo piano la vertenza degli ex lavoratori della Cesame, in attesa ancora di una ricollocazione. E torna in primo piano con la clamorosa protesta messa in campo da uno di loro che ieri sera si è incatenato a uno dei simboli della festa di Sant'Agata, la carrozza del Senato. Intenzionato a restarci fino a quando non avrà un lavoro.

La protesta è cominciata nel pomeriggio quando un gruppo dei cento ex operai, estromessi dalla storica fabbrica catanese nel 2007, quando la Cesame fu venduta alla Forex hanno raggiunto Palazzo degli Elefanti per «ricordare» al sindaco gli impegni che l'amministrazione comunale, così come la Provincia e la prefettura presero nei loro confronti.

Quando la fabbrica fu «ridimensionata» per essere più appetibile infatti fu stilato in prefettura un protocollo di intesa che prevedeva che per gli «esclusi» sarebbero stati trovati posti di lavoro «alternative». Promesse in realtà mantenute solo in minima parte, solo dalla Provincia e solo a costo di anni di clamorose proteste da parte degli ex lavoratori a cui fra pochi mesi scadranno tutti gli ammortizzatori sociali.

Da qui la protesta di ieri e il successivo incontro con il sindaco Stancanelli che ha ricevuto i lavoratori. Da parte del primo cittadino la promessa di intervenire con Ikea perché al momento delle assunzioni per il Centro che - ora è certo - a Catania si farà, assicuri un certo numero di posti proprio agli ex lavoratori della Cesame. Il sindaco ha parlato di una «intesa di massima» in tal senso con la società svedese e ha promesso che oggi reitererà la sua richiesta. Stancanelli ha anche promesso di tornare sulla questione Cesame, chiedendo al prefetto di convocare un incontro.

Risposte, queste del sindaco che hanno risonato, se non convinto i lavoratori che di lì a poco hanno lasciato Palazzo degli Elefanti. Tutti tranne uno che si è invece avvicinato alla carrozza del Senato, che si trova in questi giorni non nella sua postazione laterale ma al centro del cortile maggiore, alla vista dei tanti turisti che affollano Catania, e vi si è incatenato. «In questi anni abbiamo avuto solo promesse - dice l'uomo che ha scelto di non rivelare la sua identità - ma ora sono stanco e il sindaco mi deve dare conto».

R. J.

GLI ALTRI «EX»

OGGI INCONTRO IN PREFETTURA

Per gli altri ex lavoratori della Cesame, quelli che fino all'ultimo hanno accompagnato il processo produttivo, potrebbero arrivare oggi buone notizie. Costituiti in cooperativa, hanno presentato qualche giorno prima di Natale il loro progetto per la ripresa produttiva della storica fabbrica al ministero delle Attività produttive che lo ha giudicato ammissibile, anche perché supportato dalla prefettura catanese, dalle istituzioni e dai sindacati di categoria. E oggi, questa volta a Catania, in prefettura è prevista un'altra riunione operativa alla presenza di rappresentanti del ministero delle attività produttive, di tutte le istituzioni locali (Provincia, Comune, Regione), la Lega delle cooperative e le organizzazioni sindacali per presentare il definitivo piano industriale. Un modo, si spera, non solo per dare risposte occupazionali, ma anche per fare ripartire quella che rimane una fabbrica storica, presente a Catania fin dagli Anni '50.

Pront Artigiano

riparazioni in casa

<p>Idraulica (Catania)</p> <p>Ittema s.a.s. di Rosario Sciacca. Installazioni impianti idrici, termici e antincendio. Installazioni caldaie assistenza autorizzata.</p> <p>Cell. 3492325705</p>	<p>Idraulica (Catania)</p> <p>Idraulico esegue lavori di manutenzione e piccole riparazioni. Interventi rapidi 24 ore su 24 fino a domicilio. Telefonare al 3496434093</p>	<p>Elettricisti (Catania)</p> <p>ELETTROIMPIANTI GIACOBBE (giacobbedivide@tin.it)</p> <p>Impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3476559704</p>	<p>Parrucchiere (Catania)</p> <p>Capelli e favole...</p> <p>L'unico parrucchiere specializzato per bimbi da 0 a 13 anni!!! Clowns e pagliacci li accoglieranno in un'atmosfera incantata, dove tutto è pensato per loro.</p> <p>Tel. 095374239</p>
<p>Antennista (Catania)</p> <p>Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio parabole. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3343381051</p>	<p>Pavimentazione (Catania)</p> <p>Tutto parquet... Via A. Longo 8 Catania. La ditta Bonanno esegue posa in opera con personale specializzato di parquet tradizionale, prefinito, laminati, battiscopa e rilevigatura. Prodotti per la cura del legno e parquet in pronta consegna.</p> <p>095 431999-3939263313</p>	<p>Giardinaggio (Catania)</p> <p>Giovane volenteroso, esegue lavori di giardinaggio e sgombero locali anche giorni festivi. Massima serietà € 6,00 l'ora. 3475693717</p>	<p>Fabbrì (Catania)</p> <p>Officina Scavo di Foti & C. Effettua lavori di costruzioni in ferro e alluminio con personalizzazioni su richiesta, chiamare per preventivi allo 095 601359. Si effettuano interventi d'emergenza ove è possibile.</p>

Per adesioni alla rubrica rivolgeti al nostro sportello PubliKompas di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo

095.253438

un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00